

**LA LETTERA****IRONIA CONTRO  
CHI VUOLE  
CHIUDERE IN CASA  
GLI ANZIANI**di **Natalino Irti** — a pag. 7**LA LETTERA****PER I «SUPERFLUI» UN'ISOLA E IL RUOLO  
DA CUSTODI DI STILE E CORRETTEZZA**di **Natalino Irti**

Riceviamo e volentieri pubblichiamo una lettera di Natalino Irti, professore emerito della Sapienza e socio nazionale dell'Accademia dei Lincei, in merito al tweet del presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, che domenica scorsa ha proposto una limitazione agli spostamenti delle persone «molto anziane». Si tratta di «persone per lo più in pensione, non indispensabili allo sforzo produttivo del Paese che vanno però tutelate», ha scritto il governatore ligure, che poi ha preso le distanze dal tweet e si è scusato.

**C**aro Direttore, la sincerità espressiva, attribuita a un Reggitore del Nord-Ovest, ha reso consapevoli, me ed altri, di essere

cittadini 'superflui'.

La sensazione di superfluità, di questo 'correre sopra' (secondo l'etimo latino), o scivolare in eccesso rispetto ad altri, è assai ambigua. Può indicare l'assoluta inutilità, contrapposta alla necessaria operosità di altri; o anche designare una sorta di 'umanità di lusso', che, stanca o sazia del passato, si consegna alle infconde gioie del pensiero e dell'arte.

Certo, il Reggitore si riferiva alla prima accezione, e intendeva coloro, uomini e donne, che, avendo raggiunto o superato una certa soglia anagrafica (60? 70? 80?), sono ormai 'senza qualità': la qualità di servire all'economia produttiva del nostro Paese.

Chi non produce, non serve; chi non seve, perde il diritto a vivere; "che è mai la vita?", si sarà do-

mandato mentre la memoria si affannava a restituire la sperduta eco di un verso carducciano. E dentro di sé avrà risposto: il 'vero immortale' è produrre.

Ed allora che si fa dei 'superflui'? Va suggerito di radunarli tutti in un'isola (appunto, l'isola dei superflui), — come si progettava per un antico e nobile popolo —, e di destinarli alla 'utile' funzione di consiglieri, di quei 'consiglieri' qualche volta interpellati e mai ascoltati.

I quali avrebbero per ufficio di riverdere, dal lato così delle stile come del merito, i pubblici discorsi, e di emendarli da errori di lingua e da volgarità di contenuti.

I lettori di 'Il Sole 24 ore' potrebbero fornire qualche indicazione circa la scelta dell'isola.

RIPRODUZIONE RISERVATA

